

**Conferenza stampa**  
**18 febbraio 2016 ore 11**  
**presso Pro Natura – via Pastrengo 13 – Torino**  
del Comitato provinciale Acqua Pubblica Torino, del  
Coordinamento Comuni Amici dell'Acqua Bene Comune, delle  
Associazioni ambientaliste e di base  
per illustrare e documentare le loro Osservazioni al Piano d'Ambito e al Rapporto Ambientale dell'

**ATO3 Torinese**  
**Un Piano d'Ambito *a truch e branca***

Con un ritardo di anni rispetto all'ultimo aggiornamento, l'Autorità d'Ambito Torinese per il Servizio Idrico ha pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, il nuovo Piano di governo del Servizio Idrico Integrato 2016-2033. <http://www.ato3torinese.it/piano-dambito/>  
Non una parola che spieghi gli anni di ritardo, non una parola che dica che cosa è successo in questi sei anni, solo sbrigative affermazioni, come quelle di priorità per alcune grandi opere del costo di oltre 600 milioni di euro da realizzare in futuro e da finanziare con la tariffa.

Un Piano d'Ambito per il Servizio Idrico Integrato dovrebbe innanzitutto rispondere ad alcuni obiettivi fondamentali e generalmente condivisi (a parole?):

**1. Qualità dell'acqua :** delle 1.738 captazioni di acqua potabile sul nostro territorio, solo per 253 di esse (14,5%!) sono state definite le **aree di salvaguardia**, prescritte dalla legge a tutela della qualità dell'acqua che beviamo e volte innanzitutto alla prevenzione, alla riduzione dell'inquinamento e al perseguimento degli usi sostenibili e durevoli delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili, secondo le finalità del Codice dell'ambiente;

Il Piano d'Ambito 2016-2033 si dà l'obiettivo di 30-40 studi di definizione di aree di salvaguardia all'anno: con questo ritmo al 2033 mancheranno ancora le definizioni per le 700 captazioni rimanenti!

**2. Uso efficiente della risorsa:** il prelievo d'acqua, per qualsiasi uso, non deve eccedere il reale fabbisogno, per garantirne la disponibilità per il futuro.

L'unico dato fornito dal Piano d'Ambito riguarda il volume d'acqua prelevata nel 2013 pari a m<sup>3</sup> 337.330.336. Da nostre ricerche sui Bilanci SMAT e sul precedente Piano d'Ambito del 2009 risulta che dal 2009 al 2013 **i prelievi d'acqua potabile sono aumentati di oltre 37 milioni di metri cubi mentre quelli erogati sono diminuiti di quasi 50 milioni di metri cubi.**

Anno di riferimento	Acqua prelevata	Acqua fatturata	% spreco idrico
Anno 2009	m <sup>3</sup> 300.000.000	m <sup>3</sup> 225.000.000	25%
Anno 2013	m <sup>3</sup> 337.330.336	m <sup>3</sup> 175.380.000	48%
Anno 2015	m <sup>3</sup> 350.000.000	Nessun dato disponibile	?

Prima di gridare *al lupo al lupo* per la siccità incombente, non è forse prioritario prelevare meno acqua dalle fonti di approvvigionamento e ridurre quindi concretamente lo spreco idrico che il Piano d'Ambito quantifica nel 23-24%, mentre il Rapporto Ambientale ad esso allegato quantifica invece tra il 28 e il 35%?

**3. Tariffa**

Il Piano d'Ambito (pag.73) sostiene che per il periodo 2016-2033 l'andamento tariffario a moneta reale sarà **sostanzialmente piatto** e, in taluni anni anche in riduzione.

In realtà, rispetto al 2012, nel 2033 la tariffa dell'acqua sarà **aumentata del 41%** .

Un aumento che potrebbe essere ancora più alto se la tariffa dovesse coprire il 76% degli investimenti come previsto alla Tabella 14 a pag. 54 del Piano:

**autofinanziamento da tariffa : € 1.170.759.000 = 76% degli investimenti**

L'assenza di dati completi e comparabili, la mancanza di documentazione chiara e attendibile, l'indicazione vaga e non controllabile dei futuri interventi riduce il Piano d'Ambito ad una burocratica compilazione di elementi, a volte addirittura in contraddizione tra loro, che non risponde all'urgente esigenza di preservare l'acqua per il futuro.

Tutta la documentazione è disponibile sul sito [www.acquapubblicatorino.org](http://www.acquapubblicatorino.org)